

» | **Da domani il ciclo**

Doctorow a Capri apre le Conversazioni sui diritti dell'uomo

Domani partono a Capri, per la quinta edizione, «Le Conversazioni, scrittori a confronto». Il primo incontro sarà, per l'appuntamento domani, quello con E. L. Doctorow; sabato toccherà a Chimamanda Ngozi Adichie insieme a Walter Veltroni, e domenica sarà il turno di Colson Whitehead. Tutti gli incontri si terranno sulla piazzetta di Tragara alle 19 e saranno condotti da Antonio Monda.

Anche quest'anno sarà pubblicata, fuori commercio, una raccolta di scritti inediti dei protagonisti degli incontri, centrati sul tema dei diritti umani. E proprio da questo nucleo, che peraltro coincide con l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, partirà ogni conversazione. Doctorow, il grande narratore statunitense autore di classici come *Ragtime* e *Billy Bathgate*, del quale Mondadori ha appena pubblicato l'ultimo romanzo *Homer & Langley*, si sofferma per su una elencazione di «diritti uguali e inalienabili in quanto membri della famiglia umana», come quelli alla vita, a non essere tenuti in schiavitù o torturati, alla libertà d'espressione o di procurarsi un'educazione e così via, che oggi possono apparirci addirittura scontati, e troppo spesso sono oggetto di speculazioni teoriche più che di realizzazioni concrete.

«Anche se legalmente non sono vincolanti, questi Diritti Umani Dichiarati», aggiunge lo scrittore americano, «si dimostrano una scomodità per i governi. Chi sostiene il diritto a riunirsi pacificamente va abbattuto con le armi se sfila in corteo per protestare contro le elezioni truccate, i giornalisti che sostengono il diritto alla libertà di espressione vanno incarcerati o assassinati e le loro rotative distrutte, le donne che vogliono un'istruzione vanno malmenate o riconsegnate ai mariti, ai lavoratori che scioperano bisogna rispondere coi lacrimogeni e i manganelli, e là dove vengono utilizzate la tortura e la detenzione senza processo, si tratta di un espediente necessario». «I grandi progressi morali», conclude Doctorow, «richiedono un tempo sovrumano, e la preghiera implicita nella Dichiarazione Universale è che ce ne sia abbastanza, di tempo, prima che la negazione dei diritti umani universali si traduca nella distruzione del pianeta».

«Le Conversazioni» proseguiranno nel fine settimana successivo. Venerdì 2 luglio saranno di scena gli scrittori Joshua Ferris e Paolo Giordano; sabato 3 luglio ci saranno il musicista David Byrne, già leader dei Talking Heads, e il regista e ora anche scrittore Paolo Sorrentino; domenica 4 luglio, infine, sarà il turno di Adam Haslett. La rassegna è ideata da Antonio Monda e Davide Azzolini e organizzata da Dazzle Communication con la Fondazione Marilena Ferrari-FMR, che quest'anno, ventennale della liberazione di Nelson Mandela, ha prodotto un'edizione in cento esemplari di un'opera ispirata al testo della Dichiarazione, concepita da Marcello Jori e realizzata con la collaborazione di prestigiosi maestri artigiani italiani. Si compone di 40 tavole con la trascrizione in due lingue di ciascun articolo della Dichiarazione, eseguite a mano da Jori, e fuse con un'immagine artistica originale pensata come illustrazione dell'articolo stesso.

»



E. L. Doctorow